

CALCIO

Colloquio decisivo di Ruud con il presidente del Torino
La fumata bianca è vicina, il club granata chiede al Milan
uno sconto sul parametro. Lazio e Boksic, schiarita in vista
Si muove pure la Sampdoria: preso Evani e bloccato Platt

Il giorno di Gullit

Goveani incontra oggi l'olandese

Settimana calda per il mercato. Potrebbe aprirsi con un colpo: Ruud Gullit al Torino. La Lazio cercherà di agganciare subito Boksic per poi sistemare Riedle (Napoli o Borussia) e prendere Ferrara. In tal caso Shalimov prenderebbe la via di Cagliari. Ultimi ritocchi all'operazione Dell'Anno. Si muove la Sampdoria: sogna il bulgaro Stoichkov, prende Evani, blocca Platt e spedisce Corini verso Napoli

WALTER GUAGNELI

Inizia una settimana di grandi manovre di mercato. Ma, almeno nei primi giorni, non sarà certo Cernobillo la sede delle trattative più importanti. Basti dire che Cragnotti è andato a Olbia per delineare con procuratori ed emissari di Tapie tutti i punti della complessa operazione che dovrà portare Allen Boksic alla Lazio. L'accordo fra le parti esiste. Come pure è stato stabilito l'ingaggio al giocatore: un miliardo e quattrocentocinquanta milioni all'anno per tre anni. Il cartellino costerà attorno ai 15 miliardi. Il contratto però parla del trasferimento in Italia nella stagione '94-'95. Cragnotti vorrebbe anticiparlo di un anno per aver subito a disposizione l'attaccante. Il numero uno laziale nei prossimi giorni sarà Marsiglia; cercherà di convincere Tapie, approfittando anche dei gran costi creati nella società francese a seguito dello scandalo della partita «addomesticata». Se Boksic dovesse arrivare subito si porrebbe il problema Riedle. Il tedesco ha ribadito che, nel caso la Lazio lo scaricasse, vorrebbe tornare nel suo Paese. «Non mi interessa il Napoli, non mi interessa un'altra squadra italiana. So che c'è il Borussia che è pronto a far ponti d'oro per me. Quella potrebbe essere la mia destinazione». La Lazio, però, vuol mettere a segno un ulteriore colpo sul mercato italiano. Vuole il difensore napoletano Ferrara. Non riuscisse a trasferire Riedle al Napoli (che ha bisogno di una punta oppure due se parte Fonseca), tenterebbe di procurargli Raducioiu che la Brescia deve vendere (costa 8-9 miliardi) oppure Casiraghi che la Juve ha bisogno di piazzare in maniera dignitosa (costo 8 miliardi). Ma Cragnotti, come ci spiega il fiorentino Di Mauro e il genoano Ruotolo. Una Lazio così congeniata sarebbe ovviamente da scudetto. Alla Roma Mazzone, dopo Balbo e Lanna, vorrebbe due ulteriori rinforzi: un difensore e un centrocampista abile in fase di interdizione. Per il primo ruolo c'è lo juventino De Marchi per il secondo si attenderebbe in concorrenza con la Lazio per Ruotolo. Oggi sarà il giorno di Ruud Gullit. Il presidente del Torino Goveani incontrerà l'olandese per il rendez-vous forse decisivo. Il giocatore vuole restare in Italia, il club granata ha bisogno di un personaggio esperto e carismatico come l'ex milanista. Gullit dovrà «accontentarsi» di un miliardo d'ingaggio. Ci sarà da limare qualcosa sul parametro. Ma l'operazione si farà, per la disperazione di Igor Shalimov, perché il russo non vuole assolutamente essere inserito nel «pacchetto» Dell'Anno. Il Torino ha pensato a lui, ma ora punta su Gullit. Per Shalimov l'ultima spiaggia è rappresentata dal Cagliari in un'operazione che porterebbe Pusceddu in nerazzurro. Dell'Anno, la lunga telefonata che vede protagonista Inter e Udinese si chiuderà domani sera. Pellegrini e Pozzo si incontreranno e definiranno una volta per tutte la contrappartita tecnica ed economica. In Friuli andranno Canali e Del Vecchio in compagnia, più il centrocampista Allegri (valore 6 miliardi) che l'inter preleva dal Pescara. Fiorentina: i Cecchi Corini direttore generale Giuliani devono convincere Effenberg a giocare fra i cadetti. Il tedesco, di ritorno dalle vacanze, sbuffa. Ha paura di perdere il posto in nazionale giocando in B. Forse servirà il solito «dolcino» del ritocco economico, ad ammansirlo. Il contratto fino al '96 lo inchioda comunque a Firenze. Se Effenberg si tranquillizza, Laudrup può trasferirsi al Milan in prestito. Berlusconi, nonostante le promesse d'austerità, fra un paio di giorni farà il tentativo decisivo per Fonseca. Raducioiu, Suker e Donadoni possono rappresentare le contropartite tecniche. La Juve deve cedere Casiraghi. De Marchi, Di Canio, Platt. Quest'ultimo piace al Lecce e alla Sampdoria, che ha «bloccato» l'operazione Osio; per Di Canio c'è il Cagliari in un eventuale scambio con Cappioli. Affari in dritta d'arrivo: Evani dal Milan alla Sampdoria (che sogna di ag-

ganciare Stoichkov), mentre Corini prepara la valigia per Napoli. Tacconi ha ottenuto la lista gratuita e va al Cagliari a far da «chiocciola» a Fiori. Oggi Gregucci e Gambaro firmano per il Torino. Bierhoff per il Foggia, Pulga per la Cremonese. Ciocci per l'Ancona e Agostini per il Genoa. Sarà Zaccheroni il nuovo allenatore del Bologna.



Aleinikov, un anno amaro in lista di collocamento «Sedotto e tradito dall'Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

LECCO. Si definisce uno dei pionieri del calcio russo, emigrato in Italia alla fine degli anni '80. «Come tutti i pionieri - spiega con un sorriso velato - ho tracciato un solco e lavorato per quelli che sono venuti dopo. I vantaggi li hanno raccolti gli altri. A me sono restati solo i complimenti, qualche amicizia, tanti ricordi e ora la disoccupazione». Sergej Aleinikov, 31 anni, bielorusso di Minsk, ha giocato un campionato con la Juve (30 partite, 3 gol) e due col Lecce. Prima dell'arrivo in Italia, nove campionati, tutti nella Dinamo Minsk. In nazionale, 78 gettoni e sei gol. Una carriera dignitosa, ma che già sembra una storia del passato. Aleinikov e ai box da 12 mesi. Dimenticato da tutti. Abita nel capoluogo salentino con la moglie e i figli Artur e Artiom. La sua è una di quelle storie amare di un calcio che non conosce sentimenti e gratitudine. Aleinikov la racconta sottovoce, quasi con timore. «La mia avventura italiana è iniziata con la Juve nell'89. È stata un'esperienza splendida. Ma come tutte le cose belle è passata in fretta. Troppo in fretta. Ricordo con nostalgia le due coupe vinte, le amicizie del povero Scirea, di Dario Bonetti, Marrocchi e Galia. Recentemente, la Juve è venuta a Lecce. Sono andato a salutarlo. M'è venuto il maione». Perché l'avventura bianconera è durata solo un anno? «È cambiato l'allenatore. Io ero uno dei primi russi arrivati in Italia, ho faticato un po' ad inserirmi a capire tutti i meccanismi dell'ambiente. Alla fine m'hanno spedito a Lecce. Qui ho giocato il primo campionato in A. Retrocedemmo. Verso la fine del secondo, ci furono delle incomprensioni coi dirigenti. Per via della mia partecipazione ad una serie di partite della mia nazionale che fu interpretata come totale disinteresse per le condizioni della squadra, ad un

passo dalla C. Ovviamente io tenevo al Lecce, ma anche alla nazionale. Morale: a luglio del '92 non mi fu rinnovato il contratto. E cominciai il calvario. All'inizio pensavo che avrei trovato subito una squadra. A 30 anni, con un curriculum di tutto rispetto e una vasta esperienza internazionale, credevo che qualcuno si ricordasse di me. Sbagliavo. Ci furono, è vero, dei sondaggi da parte di alcuni club spagnoli, francesi e argentini, ma di fronte al parametro di un miliardo, tutti scappavano e sono rimasto disoccupato. Terribile. Anche perché nella carriera non ho guadagnato molto. In Russia ero tenente maggiore dell'esercito e prendevo lo stipendio per vivere, il calcio nella Dinamo di Minsk mi permetteva solo di girare il mondo. A Torino ho guadagnato poco perché ero un «pioniere». Anche a Lecce gli ingaggi erano limitati. Per cui ora, con la famiglia a carico, ho bisogno di lavorare per andare avanti. Ad agosto dell'anno scorso mi sono allenato al Cioeco con la squadra dei «disoccupati». Poi ho giocato 5 partite con la mia nuova nazionale, la Bieloruscia. Ma guadagno zero. Per fortuna negli ultimi mesi ho ripreso a studiare poi sono andato a Minsk dove ho ottenuto il diploma in legge che si aggiunge alla laurea in Educazione Fisica presa anni addietro. Non so se l'userei, ma almeno è servito a farmi dimenticare le disavventure del calcio». A Lecce ha continuato ad allenarsi? «Certo, non ho mai smesso. Durante la settimana ho frequentato un centro sportivo dove si gioca a calcio e a calcetto a livello amatoriale. Si fanno tornei a livello di bar. Ma almeno ci si diverte, si dimenticano i problemi e si sta in esercizio. Adesso cosa aspetta dal mercato? «Un segnale. Spero che qualcuno si ricordi di Aleinikov, un giocatore che a 31 anni può ancora fare cose importanti in qualsiasi campionato d'Europa. È difficile che possa trovare una squadra italiana. Ma qualcosa, magari in Svizzera o Germania sì. A questo punto il parametro è basso. Con poche centinaia di milioni una squadra può aver garantito un centrocampista di qualità». La morale di Aleinikov dopo 4 anni trascorsi fra gioie e dolori nel calcio italiano? «È amara: finché servi tutti ti sorridono e ti stanno vicini. Quando la ruota della fortuna ti volta le spalle e quelli che contano sostengono che non sei più utile, viene spedito nel dimenticatoio con un calcio nel sedere. Ma questo non vale solo nel calcio, ma in tutti i settori della società». E.W.G.



In estate «tirano» i corsi per minicalciatori. Ex star nelle vesti di professori

Tutti a scuola dal campione

Estate: in tutta Italia è tempo di scuole-calcio. Ce ne sono un po' ovunque, dal Piemonte alla Sicilia: una soluzione che porta i ragazzini due settimane in una vacanza particolare, a contatto con celebri personaggi del mondo del football. Una vacanza non per tutte le tasche: mediamente un milione e mezzo per 14 giorni. Ma la moda «tira»: i genitori spendono, magari sognando per i figli un futuro da campione.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

SAN MARINO. Vent'anni fa c'era solo un libro per sognare: «Mario Corso vi insegna il calcio in 23 lezioni», con dei brutti disegni che spiegavano un bel nulla a fianco dei suggerimenti dell'autore. Si fa presto a dire «dubbing»: quei 23 capitoli restarono forse altrettante «foglie morte», involontario omaggio al colpo preferito del campione interista. Da Corso ai corsi pratici di football: in fondo quel volume fu il primo tentativo e se adesso le scuole-calcio estive proliferano in tutta Italia, dal Courmayeur dove José Altamirano insegna i «golazzi» a Salerno dove il maestro è Di Bartolomei passando per Ce-

senatico alla cattedra di Gabetto, chissà che un po' di merito non sia stato di quelle incomprensibili paginette. Con le scuole-calcio oggi ci sta provando anche Antonio Cabrini, simbolo di una Juventus che ancora vinceva scudetti. A San Marino ha realizzato il «Summer Green», un villaggio aperto fino alla fine di agosto, turni lunghi due settimane, un milione e mezzo di lire per poter dire sono stato in vacanza coi «Bell'Antonio» e tiro già i ritorni di lui. «Per me rappresenta una maniera per restare nel mondo del calcio», spiega Cabrini che, abbandonando l'attività nel '91 dopo una carriera brillantissima, ha vissuto una parentesi poco fortunata come manager a Bologna, nella società fallita poche settimane fa prima di essere restituita a nuova vita dalla cordata-Gazzoni. Oggi, a 36 anni, Cabrini tenta nuove strade «fermo restando che mi sentirei pronto a lavorare all'interno di un club, stavolta però con un ruolo ben preciso, non come a Bologna con Gnudi e Cruppioni; però anche quella in fondo è stata un'esperienza, ho potuto approfondire la mia cultura su ciò che ruota attorno ai calciatori, un pianeta complesso per non dire altro». Così l'ex fidanzato delle mamme italiane ha buttato alle spalle il difficile inizio della seconda carriera (anche se il nuovo Bologna pare l'abbia già ricontattato nei giorni scorsi per riallacciare il rapporto) per dedicarsi all'insegnamento, «esperienza che avevo fatta anche in passato con la scuola di sport invernale che gestisco a Bologna». Strada dura, comunque, anche per uno che porta il suo cognome. «Appese le scarpe al chiodo ho subito notato diffi-

denza attorno a me: Cabrini chi, il calciatore? C'è chi pensa ancora che sappiamo usare meglio i piedi della testa, e io adesso sto lavorando anche per vincere questa gente prevenuta nei confronti di noi ex. E lo faccio guardando al futuro senza soffermarmi su quello che ho fatto da ragazzo, sul campo». Ecco Antonio Cabrini imprenditore. C'è sempre e ci sarà comunque sempre il football nel suo domani. «Uno sport già cambiato radicalmente anche rispetto ai miei tempi juvenini: 10 anni di campionati equivalgono a 50 anni di vita. Oggi vedo più stress, ma anche più professionalismo: tutti hanno il manager, il procuratore personale, il telefonino, lo sponsor. Non è solo folklore: significa che il calciatore ha preso coscienza, rifiutando la vecchia immagine del tonto contento. In negativo, noto che è diventato un mondo talmente rabbioso in cui non ti è più concesso di sbagliare». Anche perché adesso la crisi è arrivata pure qui... «Certo: fino a un anno fa i presidenti consideravano il calcio un business dal riscontro immediato; oggi il riscontro se c'è, è a lunga scadenza. La crisi comunque non colpirà i 40 migliori calciatori italiani: la cinghia la tireranno gli altri anche per loro. Campana e il sindacato si stanno battendo perché questo non avvenga e io sono d'accordo su questa battaglia». Cabrini ha anche un sogno nel cassetto: «Tornare un giorno alla Juve in uno staff composto dai miei ex compagni di squadra: Tardelli, Belletta, Furno. Magari con Prandelli allenatore. Trapattoni è l'organizzatore. Trapattoni è il miglior lui e il domani, un grandissimo tecnico». A suo parere, il prossimo campionato rischia di allungare la serie rossa: «È ancora il Milan la squadra da battere: sarà l'anno di Boban. Inter e Lazio si sono rinforzate, la Juve è un'incognita perché da troppo tempo non vince scudetti, il Parma prima o poi ripeterà il Verona '85». Qui Cabrini scuola-calcio, tempo scaduto: duecento ragazzini sono in campo con gli istruttori e aspettano lui, il Bell'Antonio d'altri tempi. Il calcio rabbioso non abita qui.

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE	FORMAZIONE
Atalanta All. Guidolin (nuovo)	Sauzee (c) O. Marsiglia; Scapolo (c) Ravenna; Orlandini (a) (fine prestito)	Rovaris Pisa; Ambrosio Pisa; Porrini (d) Juventus; Valenciano (a) Baranquilla; Pasciullo (d); Tacchinardi (c) Juventus; S. De Agostini (c) Cremonese	Villa (d) Cagliari; Maspéro (c) Cremonese; Allegri (a) Pescara	Ferron, Minaudo, Tre-soldi, Alemão, Bigliardi, Montero, Rambaudo, Sauzee, Ganz, Perrone, Bordin
Cagliari All. Radice (nuovo)	Fiori (p) Lazio; Aloisi (d) Torino; Valdes (a) Montevideo; Veronese (d) Inter	Ielpeo (p) Milan; Francescoli (a) Torino; Festa (d) Inter	Comi (d) Roma; Pioli (d) Fiorentina; Padovano e Tacconi Genoa	Fiori, Napoli, Villa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriero, Herrera, Oliveira, Matteoli, Valdes
Cremonese All. Simoni (confermato)	Bassani (d) Chievo; Castagna (d) Vicenza; S. De Agostini (d) Atalanta; Pulga (c) Parma	Pirri (c) Juventus; Violini (p) fine attività; Lucarelli (d) Padova	Bohinen (c) Lillestrom; Romano (d) Monza; Ballotta (p) Parma	Turci, Gualco, Pedroni, S. De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebaggi, Pulga, Dezotti, Maspéro, Tentoni
Foggia All. Zeman (confermato)	Incraviglia (d) Trapani; Padalino (d) Bologna; Chamot (d) Pisa; Cappellini (a) Milan	Medford (a) (fine contratto); Petrescu (d) Genoa	Morrone (p) Ischia; Assennato (d) Palermo; Pettersen (a) Ajax; Mas-sara (a) Pescara; De Florio (a) Barietta; Vaddacca (a) Casarano	Mancini, Chamot, Carini, Di Biagio, Bianchini, Di Bari, Roy, Seno, Cappellini, De Vincenzo, Kolivanov
Genoa All. Maselli (confermato)	Agostini (a) Genoa; Galante (d) Empoli; Corrado (d) Reggiana; Lorenzini (d) Ancona via Milan; Bianchi (c) Lucchese; Petrescu (d) Foggia; Berti (p) Pisa; Nappi (a) Spal; Vink (c) Ajax	A. Fortunato (d) Juventus; Spagnolo (p) Pisa; Panucci (d) Milan; Fiasce (d) Pisa; Ciocci (a) Ancona	Gambaro (d) Milan; Fontolan (a) Inter; Francesconi (d) Reggiana via Juventus; Di Canio (a) Juventus	Berti, Torrente, Lorenzini, Petrescu, Caricola, Galante (Signorini), Vink, Bortolazzi, Agostini, Skuhravy, Nappi
Inter All. Bagnoli (confermato)	Bergkamp (a) Ajax; Jonk (c) Ajax; M. Paganin (d) Brescia; Festa (d) Cagliari; Oliva (d) Casarano	Rossini (d) Verona; Marino (d) Modena; De Agostini (d) Reggiana	Pusceddu (d) Cagliari; Sordo (c) Torino; Gaudieri (c) Cesena	Zenga, Bergomi, Festa, Jonk, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, Schillaci, Bergkamp, Sosa
Juventus All. Trapattoni (confermato)	Bonadio (d) Spezia; Fortunato (d) Genoa; Francesconi (d) Reggiana; Porrini (d) Atalanta; Del Piero (a) Padova; Pirri (c) Cremonese; Baldini (d) Lucchese; Tacchinardi (c) Atalanta; Giampaolo (a) Verona; Piovaneli (a) Verona; Ban (a) Rijeka; Notari (d) Saronno	Sartor (d) Reggiana; Ferronato (c); Galia (c) Napoli; Ban (a) Lecce	Di Mauro (c) Fiorentina; Cappioli (c) Cagliari; Paulo Sousa (c) Benfica	Peruzzi, Porrini, Fortunato, D. Baggio, Kohler, Julio Cesar, Conte, Marrocchi, Viali, R. Baggio, Moeller
Lazio All. Zoff (confermato)	Marchegiani (p) Torino; Negro (d) Brescia; De Paola (c) Brescia; Di Matteo (d) Aarau; Di Sarno (p) Udinese; Sogliani (d) Mantova	Fiori (p) Cagliari; Gregucci (d) Torino; Lampugnani (d) Pisa; Melchiorri (c) Lecce	Baiano (a) Fiorentina; Casiraghi (a) Juventus; Tentoni (a) Cremonese	Marchegiani, Bonomi (Negro), Favalli, De Paola, Luzardi, Craverio, Fuser, Winter, Riedle, Gascoigne, Signori
Lecce All. Sonetti (nuovo)	Gazzani (d) Ternana; Melchiorri (c) Lazio; Ban (a) Juventus	Grossi (d) Roma; Scar-chilli (a) Roma; Maini (c) Roma; Orlandini (a) Atalanta; Flamigni (a) Brescia; Rizzolo (a) Palermo	Lamprey (a) Anderlecht; Platt (c) Juventus; Barone (d) Bari; Pele (a) Marsiglia; Gaudenzi (d) Cagliari	Gatta, Biondo, Altobelli, Olive, Ceramicola, Benedetto, Melchiorri, Morello, Ban, Notaristefano, Baldieri
Milan All. Capello (confermato)	Ielpeo (p) Cagliari; Lorenzini (d) Ancona; Al. Orlando (d) Udinese; Torrisi (d) Ravenna; Laudrup (a) Fiorentina; Carbone (c) Napoli; Elber (a) Grasshopper; Panucci (d) Genoa	Serena (a) fine contratto; Rijkaard (c) fine contr.; Taibi (p) Piacenza; Toldo (p) Fiorentina; Cappellini (a) Foggia; Lorenzini (c) Genoa	Fonseca (a) Napoli; Cois (d) Torino	Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Barresi, Simone, Boban, Papin (Van Basten), Laudrup, Lentini
Napoli All. Lippi (nuovo)	Tagliapietra (p) Bari; Bia (d) Cosenza	Crippa (c) Parma; Carbone (c) Milan; Careca (a) fine contratto; Ziliani (d) fine prestito; Galli (p) Torino; Mauro (c) fine contratto; Zola (c) Parma	Detari (c) Ancona; Mulier (a) San Paolo; Morriero (a) Cagliari; Casiraghi (a) Juventus; Di Canio (a) Juventus; Sordoc (c) Torino; Hagi (c) Brescia; Raducioiu (a) Brescia; Allegri (a) Pescara	Tagliapietra, Ferrara, Francini, Pari, Corradini, Bia, Policano, Thern, Bresciani, Altomare, Fonseca
Parma All. Scala (confermato)	Crippa (c) Napoli; Buccini (p) Reggiana; Maltagliati (d) Solbiatese; Catanesi (c) Cosenza; Balleri (d) Cosenza; Zola (c) Napoli; Pellegrini (d) Empoli; Circati (d) Modena	Agostini (a) Ancona; Taffarel (p) Reggiana; Ferrante (a) Piacenza	Cornini (c) Sampdoria	Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Brolin, Zola, Asprilla
Piacenza All. Cagni (confermato)	Taibi (p) Milan; Ferrante (a) Parma; Polonia (a) Verona	Fioretti (c) Verona; Inzaghi (d) Verona	Scarlatoni (a) Pisa; Agostini (a) Parma; Cuoghi (c) Parma	Taibi, Chiti, Carannante, Suppa, Polonia, Lucchi, Turrini, Papis, De Vitis, Moretti, Ferrante
Reggiana All. Marchioro (confermato)	Ekstroem (a) Ilk Goteborg; Sartor (d) Juventus; Taffarel (p) Parma; Stanic (a) Croatia; De Agostini (d) Inter	Bucci (p) Parma; Francesconi (d) Juventus; Corrado (d) Genoa	Giberg (a) Milan; Torrisi (d) Ravenna via Milan; Caruzo (a) Modena	Taffarel, Accardi, De Agostini, Zanardi, Sgarbossa, Monti, Sacchetti, Scienza, Ekstroem, Picasso, Morello
Roma All. Mazzone (nuovo)	Lanna (d) Sampdoria; Cichetti (d) Vis Pesaro; Borsa (d) Carrarese; Grossi (d) Lecce; Maini (c) Lecce; Scar-chilli (a) Lecce; Statuto (c) Catania; Pazzagli (p) Bologna; Balbo (a) Udinese	Statuto (c); Maini (c); S. Pellegrini (d) Udinese; Carnevale (a) Udinese; Salsano (c) Sampdoria	Gualco (a) Cremonese; Allegri (a) Pescara; Ferron (c) Atalanta	Cervone, Garzya, Grossi, Piacentini, Benedetto, Lanna, Haessler, Mihajlovic, Balbo, Giannini, Rizzitelli
Sampdoria All. Eriksson (confermato)	Dall'Igna (d) Spal; Bredda (c) Spal; Salsano (c) Roma	Lanna (d) Roma; Mignani (d) Monza; Zanatta (d) Spal	Jarni (c) Bari; Osio (c) Parma; Evani (c) Milan	Paoliuca, Mannini, Sacchetti, Walker, Vierchowod, Salsano, Lombardo, Jugovic, Chiesa, Mancini, Invernizzi
Torino All. Mondonico (confermato)	G. Galli (p) Napoli; Francescoli (a) Cagliari; Gregucci (d) Lazio; Vieri (a) Pisa; Carbone (a) Ascoli; Delli Carri (d) Lucchese; Pastine (p) Casertana	Aloisi (d) Cagliari; Bruno (d) Fiorentina; Marchegiani (p) (Lazio); Scifo (c) Monaco; Casagrande (a) Flamengo	Gambaro (d) Milan; Gullit (a) Milan	G. Galli, Muzzi, Sergio, Annoni, Gregucci, Fusi, Sordo, Fortunato, Aguilera, Francescoli, Silenzi
Udinese All. Vicini (nuovo)	Fontana (p) Cesena; Maini (c) Roma; Statuto (c) Roma; Carnevale (a) Roma	Orlando (d) Milan; Di Sarno (p) Lazio; Balbo (a) Roma	Del Vecchio (d) Inter; Osio (a) Parma; Schillaci (a) Inter; Caniato (c) Inter; Visi Sambenedettese	Fontana, S. Pellegrini, Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Maini, Rossitto, Carnevale, Dell'Anno, Branca